

**LA RASSEGNA
DELLA
LETTERATURA ITALIANA**

le virgole ai segni di pausa intermedia) offre una lettura trasversale dal testo beccariano, applicandovi una griglia di lettura ‘interpuntiva’ che ne mette in luce la coerente appartenenza al suo tempo, fra virgole giustificate in via morfosintattica e rapporto fra interpunzione media e grafia (vd. pp. 393-397 sulla presenza delle maiuscole dopo i due punti); al tempo, è un particolare *exemplum* di lettura che sottolinea e ricorda quanto rilievo possano avere – in termini storiografici, scientifici, interpretativi – anche i più minimi aspetti della pagina. [Martina Romanelli]

Carteggi con Bianconi... Bottazzoni, a c. di ANGELO COLOMBO, Firenze, Olshki, 2020, pp. 698 («Edizione nazionale del carteggio di L.A. Muratori», vol. 8).

Colombo è il curatore dell’ottavo volume dell’edizione nazionale dei carteggi di Muratori promossa dal Centro di studi muratoriani di Modena. L’edizione è condotta secondo i criteri di cui abbiamo riferito nel precedente numero della «Rassegna». Il volume, di cui parliamo, riunisce un totale di 720 lettere divise per 66 corrispondenti e disposte lungo un arco di tempo che in pratica abbraccia tutta l’attività muratoriana: dagli anni milanesi fino alla soglia della morte. Da Carlo Bianconi, che apre il volume con le sue lettere, fino a Pier Francesco Bottazzoni, che lo chiude, i corrispondenti sfilano in ordine alfabetico preceduti da una ricchissima scheda che dà notizie biografiche e inquadra le lettere offrendoci gli elementi necessari per valutarne il contenuto e il rilievo. Non tutti i dialoghi epistolari presentano il medesimo interesse, non tutti hanno la medesima consistenza e molti sono discontinui. In alcuni casi gli scambi possono essere brevissimi, come, ad esempio, quello con l’abate Giovanni Battista Blesio, costituito da una sola lettera relativa a una controversia tra parroci e regolari modenesi; altre volte i nuclei sono più consistenti come quelli con Ottavio Bocchi (187 lettere), Giovanni Biavi (23), Jean Boivin de Villeneuve (19), Giuseppe Bolognesi (44), Guillaume Bonjour (23), Francesco Bosellini (21), Alessandro Botta Adorno (51), Pier Francesco Bottazzoni (25). Anche gli argomenti sono di-

sparati: si va dagli *Anecdota* greci e latini, a *Della perfetta poesia italiana*, alla polemica Orsi-Bouhours, alla questione della diminuzione delle feste di precetto, a dissidi locali tra letterati, come una lite tra accademici reggiani. Gruppi omogenei di lettere sono quello con Anton Maria Biscioni, fiorentino, concentrato su alcune cronache medievali presenti nella Biblioteca Laurenziana, oppure quello con Ottavio Bocchi, dove l’argomento prevalente è offerto dalle ricerche di Bocchi sulle antichità di Adria. Tra i nomi di rilievo spicca quello di Giovanni Battista Lorenzo Bogino. Il rapporto è testimoniato da quattro lettere (tre di Bogino e una di Muratori) scritte tra il 14 febbraio 1748 e il 12 febbraio 1749, ma dalle quali, nota Colombo, rimane fuori il «grande ruolo giocato dal bibliotecario modenese nel rinnovamento degli studi storici ed eruditi praticati nel territorio sardo» (p. 349). [Roberta Turchi]

CORRADO VIOLA, *Muratori-Fontanini: fine di un’amicizia (e di un carteggio)*, in «L’uomo, se non teme fatica, può far gran cose». *Studi muratoriani in onore di Fabio Marri*, a c. di ALFREDO COTTIGNOLI e FEDERICA MISSERE FONTANA, n.s. di *Muratoriana online*, 2020, pp. 325-342.

L’articolo di V. è incentrato sul rapporto epistolare fra Giusto Fontanini e Lodovico Antonio Muratori, giunti, a dispetto di un’iniziale entusiastica e amicale collaborazione, a una rottura decisiva e irrecuperabile (alla fine dello scambio per lettera, seguiranno infatti il silenzio epistolare, polemiche, contrasti). V., incrociando i dati desumibili sia da studi complessivi sul carteggio Muratori-Fontanini sia dalle ricerche d’archivio, propone in questa sede una nuova datazione dei rapporti intercorsi fra i due, fissando il termine definitivo del carteggio al 1709 – e non a quel già poco certo 1716 che, sulla scorta di due lettere isolate di Fontanini, era sempre stata posposta, seppur con perplessità, alla polemica intorno al *De ingeniorum*. In particolare, i rilievi storici e contenutistici (allusioni a libri, viaggi, visite di città toscane etc.), insieme alla controprova della rilettura correttiva delle missive fontaniniane incriminate all’Archivio Muratoriano (vd. p. 337), contribuiscono a creare